



Così la città delle torri è diventata single

BOVINI A PAGINA VII



Così le due Torri sono diventate single

GIANLUIGI BOVINI

NELL'OTTOBRE 1971 il Censimento stabilì che la popolazione residente a Bologna aveva raggiunto il valore più alto nella storia della città: 490.528 abitanti che vivevano in 170.893 famiglie.

Nel 2011 le operazioni censuarie hanno rilevato 371.337 persone articolate in 193.388 nuclei familiari. In quarant'anni la popolazione è calata (119.191 individui in meno) e le famiglie sono aumentate di 22.495 unità.

Questo apparente paradosso si spiega con la diminuzione della dimensione media familiare, che era di 2,84 componenti nel 1971 ed è scesa a 1,90 nel 2011. La forte riduzione della fecondità, l'aumento delle separazioni e dei divorzi, l'accentuato invecchiamento della popolazione e l'intenso processo migratorio hanno cambiato radicalmente la struttura delle reti familiari. Comprendere questo fenomeno è fondamentale per il ruolo decisivo che la famiglia svolge nel determinare le scelte e i comportamenti dei singoli individui.

Tra le cause la forte riduzione della fecondità, l'aumento delle separazioni e dei divorzi e l'accentuato invecchiamento



LATENDENZA

Uno su cinque è andato a vivere da solo

A Bologna nel 1971 le persone che dichiaravano di essere single erano 26.263 e rappresentavano il 5,4% della popolazione. Nel 2011 il Censimento ha rilevato la presenza di 91.387 nuclei familiari composti da una sola persona (pari al 24,6% dei cittadini residenti). L'aumento assoluto di questi nuclei è esplosivo (oltre 65.100 single in più) e rappresenta la novità più importante nel nuovo panorama delle famiglie bolognesi. Interessante anche il dato diffuso dal Comune sulla situazione abitativa di queste persone: oltre 76.500 vivevano effettivamente sole; quasi 14.500 dichiaravano invece di convivere con altre persone. Un bolognese su cinque occupa quindi da solo la propria abitazione, che in molti casi è di ampia dimensione. Molte delle persone sole sono anziane: 30.375 (pari al 40% del totale) hanno più di 64 anni e la prevalenza femminile è schiacciante (7.131 uomini e 23.244 donne).



LETIPOLOGIE

Sono 55mila le famiglie di due persone

La seconda tipologia familiare più diffusa è quella formata da due componenti: a Bologna nel 2011 si sono censiti 54.888 nuclei di questo tipo. La tipologia prevalente è quella della coppia senza figli (36.759 casi), ma numerose sono le situazioni che vedono la presenza della madre con un figlio (10.795). Più limitata la tipologia padre con figlio (2.137). In 5.197 casi fra le due persone che dichiarano di costituire un'unica famiglia non sono stati registrati legami di tipo coniugale o genitoriale: rientrano in questa tipologia le convivenze fra persone di sessi diversi o dello stesso sesso legate da vincoli affettivi. Se si sommano i single e gli individui che dichiarano di appartenere a una famiglia di due componenti si arriva a oltre 201.100 persone (pari al 54,6% del totale). Per comprendere l'intensità del mutamento intervenuto negli ultimi quattro decenni bisogna evidenziare che nel 1971 la quota dei bolognesi che vivevano in questi nuclei familiari di ridotte dimensioni era pari al 25%.



Peso: 1-1%,7-69%

3

INUMERI

La prevalenza del figlio unico e 500 hanno più di tre bimbi

La numerosità dei nuclei familiari censiti nel 2011 cala in relazione al crescere dei componenti: le famiglie con tre persone erano 27.842, quelle con quattro 14.722 e 3.328 i nuclei con cinque. Molto ridotta infine la presenza di famiglie con più di cinque componenti (solo 1.221 casi).

Fra questi nuclei la tipologia più diffusa è quella della coppia con figli, che vive in

un'abitazione senza la presenza di altre persone: si tratta di oltre 35.500 casi (pari al 75% delle famiglie di dimensione più ampia). In 20.537 casi vi era un solo figlio, in 12.326 due figli e in 2.184 tre figli. Le coppie con più di tre figli presenti nel nucleo erano solamente 502. Questi dati confermano la larga prevalenza della scelta del figlio unico fra i genitori bolognesi.

4

IFLUSSI

In 23mila nuclei c'è almeno uno straniero

Nel 2011 il Censimento accertò la presenza a Bologna di oltre 44.000 cittadini stranieri. L'effetto di questo flusso migratorio sulle strutture familiari è rilevante: in oltre 23.000 nuclei (12% del totale) si registrava la presenza di almeno una persona di nazionalità non italiana.

Molto ampia fra gli stranieri la quota di chi si dichiarava single: 10.626 persone (4.569 maschi e 6.057 femmine).

La presenza assoluta di questi nuclei è sicuramente aumentata negli ultimi cinque anni (gli stranieri residenti a Bologna a fine 2016 erano quasi 60.000, con un incremento di 16.000 persone rispetto al 2011). Analizzare in dettaglio le strutture familiari nelle quali vivono queste persone è uno degli elementi fondamentali per comprendere l'impatto attuale e le possibili traiettorie di sviluppo di tale presenza, che è ormai una componente strutturale della società bolognese.

5

ILBOOM

Nella metropoli con 100mila abitanti in più

Interessanti i dati sulle famiglie residenti nell'intero territorio metropolitano: nel 2011 i nuclei censiti sono stati 460.190 con una dimensione media di 2,11 componenti, più ampia di quella di Bologna. Molto numerose anche nella città metropolitana le famiglie composte da un solo individuo: oltre 178.300 persone hanno infatti dichiarato di trovarsi in questa situazione (e fra loro quasi 157.000 vivevano effettivamente sole). Rispetto al 1971 in questo territorio più vasto la dimensione media familiare si è ridotta (da 2,99 a 2,11 componenti) e ha determinato un aumento esponenziale del numero dei nuclei. La popolazione residente nella città metropolitana in quattro decenni è aumentata di 100.000 persone; nello stesso periodo le famiglie sono cresciute di oltre 157.200 unità con effetti di grande rilievo sul tessuto sociale ed economico e sulle dinamiche di sviluppo del patrimonio abitativo.





Peso: 1-1%,7-69%